



CONVITTO NAZIONALE STATALE "GIORDANO BRUNO"

"FONDATO NEL 1807"

SCUOLE ANNESSE: PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO - LICEO CLASSICO – LICEO CLASSICO EUROPEO
Via San Francesco d'Assisi, n.119 - 81024 MADDALONI (CE)
Tel. 0823.434918 - Fax 0823.403369
C.F. 93044680614



PIANO PER L'INCLUSIVITA'

(CM 8/2013. DLgs. 96/2019- art. 8)

A.S. 2022/2023

Delibera del collegio dei docenti n.2 del 27 giugno 2022

Premessa

Nella C.M. n.8 del 6 marzo 2013, il MIUR fornisce alle scuole uno strumento operativo per l'applicazione della Direttiva del ministro Profumo sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012 che va a completare unitamente alla L. n.170/10, integrata dal D.l.g.s. 66/2017 Art. 9 e dal recente D.L.g.s. 96/2019, un quadro organico per la normativa sull'inclusione scolastica.

La nuova Direttiva Ministeriale elabora, dopo 35 anni dalla Legge che diede avvio al processo d'integrazione scolastica (L. n.517/77) e che ha posto il modello italiano tra i migliori in Europa, un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei, ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Anche quest'anno scolastico, per l'emergenza della pandemia da Corona virus si è passati da una didattica in presenza ad una didattica a distanza e DDI, secondo le varie decretazioni. In particolare il D.L 17 marzo 2020 recita:

“Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica.” Anche per gli alunni BES il lavoro è stato portato avanti con consapevolezza e impegno da parte di tutti i docenti coinvolti.

In relazione a questo si è cercato di favorire una piena cultura dell'inclusione anche con le criticità causate dall'emergenza epidemiologica che ha coinvolto e costretto tutti i docenti a lavorare in DAD o DID in alcuni periodi dell'anno scolastico,

nonché integrando il protocollo per l'inserimento degli alunni stranieri, a favore degli alunni/studenti provenienti dall'Ucraina con tutte le indicazioni operative/normative fornite dal MIUR.

La presenza di alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente. La realizzazione del Piano per l'inclusione Scolastica, pertanto, è da intendersi come ulteriore strumento di intervento per alunni con BES, finalizzato alla personalizzazione degli apprendimenti e alla valorizzazione delle diversità sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento nella prospettiva dell'I.C.F (International Classification of Functioning) che propone un approccio bio – psico -sociale redatto dall'OMS focalizzato sul ruolo determinante che l'ambiente, nei suoi molteplici aspetti, svolge nell'effettiva integrazione degli alunni con disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e rimarcare l'alunno non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità, la globalità.

La nuova didattica inclusiva deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, lavorando principalmente alla modificazione del contesto nel quale il soggetto disabile è inserito.

A. Il Piano per l'inclusione scolastica

Il Piano per l'inclusione scolastica viene strutturato in 3 parti come di seguito specificato:

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

- 1) Rilevazione dei alunni della macroarea BES presenti
- 2) Risorse professionali specifiche
- 3) Coinvolgimento docenti curricolari
- 4) Coinvolgimento personale ATA
- 5) Coinvolgimento famiglie
- 6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- 7) Rapporti con privato sociale e volontariato
- 8) Formazione docenti
- 9) Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
8. Valorizzazione delle risorse esistenti
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo, prevedendo l'attivazione di percorsi ASL.

Parte III – Finalità del Piano per l'inclusione scolastica ed indicatori di inclusività

OBIETTIVI STRATEGICI DEL Piano per l'inclusione scolastica raggiunti rispetto ai risultati attesi.

CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DELLE BUONE PRASSI SPERIMENTATE O IMPLEMENTABILI PER:

- ✓ Realizzazione di una Didattica a Distanza e Didattica Integrata, ove necessario, per tutti gli alunni BES in seguito alle decretazioni recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19),
- ✓ Realizzazione di percorsi di apprendimento personalizzati a favore degli alunni/studenti provenienti dall' Ucraina.
- ✓ Realizzazione di progetti di vita reali e personalizzati
- ✓ Riduzione quantitativa dell'evasione scolastica imputabile a disagio socio-economico con strategie inclusive oggettive (studio assistito – aperture pomeridiane prolungate delle scuole — fruizione individuale dei laboratori e delle strumentazioni scolastiche)
- ✓ Riduzione dell'abbandono scolastico con strategie inclusive relative all'orientamento e alla valorizzazione delle attitudini (percorsi paralleli al curricolare per l'acquisizione di abilità manuali / operative e per la canalizzazione / la scoperta delle inclinazioni)
- ✓ Eliminazione dell'emarginazione sociale dei soggetti svantaggiati e valorizzazione della diversa abilità fisica mediante l'ottimizzazione dell'impiego dei canali vicarianti
- ✓ Conquista di comportamenti solidaristici e inclusivi verso la diversa abilità psichica
- ✓ Coinvolgimento operativo delle famiglie nella totalità delle tipologie

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti nell'anno scolastico 2021-2022	n
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	n.8 Primaria n. 14 SSI n. 5 SSII n.27
➤ minorati vista	n.1 Primaria n.1 SSI
➤ minorati udito	n. 1 SSI
➤ Psicofisici	n. 24
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	n. 3 Primaria n. 3 SSI n. 1 SSII
➤ ADHD/DOP	n.1 SSI
➤ Borderline cognitivo	n. 1 SSI n. 1 SSII
➤ Altro Sindrome di Asperger	n. 1 SSII
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	n. 5 Primaria n. 8 SSI n. 4 SSII
➤ Linguistico-culturale	n. 3+(2 Ucraina)Primaria n. 1 SSI +1 (Ucraina) n. 1 SSII
➤ Disagio comportamentale/relazionale	n. 1 SSI
➤ Altro	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	n. 27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	n. 7 +2 Bord +1 ADHD +1 Asperger n. 11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	n. 23
ALUNI TOTALI MACROAREA BES	Tot.61

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		N.5
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentori		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo con l'inserimento della DAD-DID					X
Aspetti organizzativi e gestionali per l'inserimento di alunni/studenti provenienti dall'Ucraina					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive IN ADEGUAMENTO ALLA DAD-DID					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 :moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento e quant'altro)

L'attività dell'organizzazione scolastica si articola in precise procedure e prassi, previste a livello normativo e regolamentare, dunque rispondenti alla domanda dell'utente dell'istituzione scolastica.

Tra queste prassi troviamo:

- Accoglienza;
- rilevazione degli stili cognitivi di apprendimento degli alunni e le criticità del proprio gruppo-classe;
- elaborazione di un percorso didattico e un approccio metodologico personalizzato realizzato nella prassi della didattica quotidiana;
- fissazione degli obiettivi comuni e differenziati, minimi e massimi di apprendimento, che tutti gli alunni possono/devono conseguire;
- comunicazione con la famiglia;
- sistema di assegnazione degli incarichi (funzione obiettivo e funzioni aggiuntive);
- modalità di formazione delle classi;
- strategie di continuità e di autovalutazione.

Nella nostra istituzione scolastica un'attenzione particolare è stata data alle prassi di elaborazione e scambio di informazioni, alla costruzione di una progettazione comune attraverso i gruppi di lavoro per l'integrazione (diagnosi funzionale, profilo dinamico funzionale, Piano educativo individualizzato, ecc.), alla definizione di ruoli e all'assegnazione di incarichi (FF.SS., DS, AA, docenti della classe, famiglie, enti terzi).

Questi continueranno a rappresentare gli obiettivi strategici dell'inclusività.

E' stata individuata la Funzione Strumentale Area 3 per l'area inclusione per tutti gli alunni della macroarea dei BES con il compito di

- progettare, coordinare e monitorare attività, in accordo con i docenti dei C.d.C.,

per favorire l'integrazione degli alunni in situazione di difficoltà;

- favorire l'integrazione per gli alunni stranieri
- valorizzare le eccellenze
- partecipare agli incontri provinciali e di staff dell'istituto.
- Informare i docenti sulla novità relative all'ICF o alla formulazione dei nuovi PEI in seno al Decreto Interministeriale 182/2020

Il GLI ha operato la predisposizione di misure incentivanti per il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica (Art. 9 C.C.N.L. comparto scuola) con gli interventi sia in ambito scolastico che extrascolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Per meglio favorire l'inclusione bisogna differenziarne il significato dall'integrazione: evitare di ridurre l'azione soltanto agli alunni disabili, l'inclusione deve rispondere invece in maniera adeguata e personalizzata, individualizzata ai vari e diversissimi Bisogni Educativi Speciali mostrati da tanti alunni, anche non certificati come disabili.

Includere vuol dire attivare varie forme di individualizzazione in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni dell'alunno con disturbi specifici dell'apprendimento, ritardo mentale, disturbi emozionali, del comportamento, differenze culturali e linguistiche, difficoltà familiari, ecc.

Naturalmente questo è possibile soltanto qualificando metodologicamente sia sul piano organizzativo, sia sul piano delle risorse, la didattica ordinaria mediante percorsi specifici di formazione, se così non fosse avremo alunni con Bisogni educativi speciali di serie A (con le risorse speciali, spesso soltanto insegnanti di sostegno) e di serie B (senza risorse).

La nostra Istituzione si è attivata mediante:

- ✓ **CORSI DI FORMAZIONE A DOCENTI CON ALUNNI BES e DSA**
- ✓ Stesura del PEI in ottica ICF;
- ✓ Monitoraggio iniziale, intermedio e finale dei PEI
- ✓ Rimodulazione delle griglie di valutazione alunni DVA
- ✓ Stesura di PDP per alunni certificati DSA e per alunni con BES;
- ✓ Monitoraggio iniziale, intermedio e finale dei PDP;
- ✓ Relazioni finali per alunni con PEI, DSA e con BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. In questo anno scolastico, dopo il 6 marzo, data di attuazione del D.P.C.M. in merito all'attivazione della DAD per l'emergenza del coronavirus, la valutazione è stata effettuata con la rimodulazione di apposite griglie in cui si è tenuto conto della:

- **PARTECIPAZIONE:** alle attività DAD-DID
- **COERENZA:** puntualità nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità (a)sincrona.
- **AUTONOMIA:** interazione all'accesso degli strumenti multimediali e completezza del lavoro svolto
- **DISPONIBILITÀ:** collaborazione alle attività proposte, anche in lavori differenziati assegnati

A tal fine è importante che il Consiglio di Classe, relativamente ai percorsi personalizzati:

- ✓ Concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- ✓ Individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equiparabili a quelle del percorso comune;
- ✓ Stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Inoltre un'adeguata comunicazione con la famiglia e con lo studente stesso, ove sia possibile, può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi. Considerata la caratteristica di temporaneità dei percorsi personalizzati per gli studenti in situazione di svantaggio, nel passaggio ai gradi di scuola successivi, scuola e famiglia valuteranno l'opportunità e le modalità di trasferimento delle informazioni.

In sede di esame finale, per gli studenti in situazione di svantaggio, possono essere previste modalità differenziate di verifica e i criteri di valutazione dovranno sempre tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno.

Nella nostra istituzione scolastica sono state adottate le seguenti strategie valutative e di raccordo con i gradi contigui:

- ✓ incontri tra i docenti dei gradi contigui;

- ✓ monitoraggio degli esiti del primo e secondo quadrimestre degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Un'azione educativa - didattica di qualità deve garantire:

- ✓ soddisfazione del bisogno di successo: occorre proporre un'attività educativo-didattica alla portata delle capacità dell'allievo;
- ✓ generalizzazione della differenziazione: l'individualizzazione del percorso formativo deve essere una metodologia che si applica a tutti gli allievi della classe, non esclusivamente al soggetto disabile;
- ✓ impegno relazionale-affettivo: il rapporto fra educatore ed educando disabile deve essere intenso e basato su un'attenzione alla persona colma di accettazione e di rispetto;
- ✓ idee di miglioramento: utilizzo di docenti curricolari con formazioni specifiche o attitudini "speciali" BES;
- ✓ progetti curricolari;
- ✓ coinvolgimento delle famiglie di tutta la classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola continuerà ad avvalersi della consulenza del CTS "Manzoni" di Caserta.

Viene ribadita anche l'importanza della collaborazione con l'USP di Caserta, con l'USR, nonché con associazioni di volontariato e non, che lavorano sul territorio

L'inserimento degli alunni in situazione di BES nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Nell'assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili e/o con BES. Per ciascun alunno certificato, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di

Neuropsichiatria Infantile, predispone il "Piano Educativo Individualizzato Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti statali specializzati e dei collaboratori scolastici. La scuola, in collaborazione con i Servizi di Neuro Psichiatria Infantile del territorio, segnala le necessità di assistenza specialistica agli Enti Locali che, a loro volta, forniscono le risorse umane e/o finanziarie necessarie. In ogni caso le attività di integrazione e il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la classe o tutto il gruppo in cui è inserito l'alunno; le attività di tipo individuale sono previste nel piano educativo. I docenti di classe e di sostegno coinvolti nelle attività di inclusione si riuniscono periodicamente sia in seduta plenaria sia in sottogruppi per ordine di scuola con lo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento. All' inizio dell'anno scolastico il gruppo di lavoro predispone una proposta per l'utilizzo nelle diverse classi dell'organico di sostegno assegnato alla Istituzione Scolastica, regolarmente verbalizzato nelle riunioni del GLO. Il gruppo predispone anche progetti di intervento mirati, avvalendosi, per questo scopo, delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione.

Obiettivi a lungo termine

- ✓ Operare per lo sviluppo della cultura dell'integrazione e di inclusione sul territorio, in collaborazione con tutti i soggetti già attivi;
- ✓ operare per lo sviluppo e la documentazione di buone prassi di integrazione – inclusione

Obiettivi a breve termine

- ✓ realizzare acquisti territoriali che favoriscano lo sviluppo della rete anche interistituzionale;
- ✓ garantire la massima utilizzazione di quanto acquistato;
- ✓ studiare modalità per la circolazione di quanto acquistato in passato dalle singole scuole se non utilizzato.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia di uno studente con BES va coinvolta sia nel momento dell'invio ai Servizi sanitari, ove se ne ravveda la necessità, per una valutazione, sia nel momento dell'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi. Essendo fortemente investita nell'impegno domestico dei compiti e dello studio è necessario un confronto ed una collaborazione costante con la scuola e le

strutture sanitarie per la messa a punto delle strategie d'apprendimento più efficaci. La condivisione è utile per favorire l'utilizzo degli strumenti compensativi sia a scuola che a casa.

Vanno, inoltre, chiaramente esplicitati alla famiglia i criteri e le modalità di verifica e di valutazione previsti nel PDP, anche con incontri mirati.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- strutture flessibili;
- collaborazione fra personale insegnante e insegnanti specializzati;
- differenziazione e individualizzazione
- attribuzione della necessaria importanza al lavoro relativo alle competenze sociali e personali
- organizzazione accurata delle transizioni.
- I progressi specifici sugli obiettivi definiti dal PEI;
- le modalità utilizzate per valutare questi progressi;
- la generalizzazione degli apprendimenti acquisiti;
- le connessioni fra la programmazione individualizzata e quella della classe;
- il tempo che l'allievo trascorre all'interno della classe;
- il coinvolgimento dei compagni nell'integrazione.
- il coinvolgimento normale dei compagni di classe,
- la programmazione delle spese ordinarie,
- le ricadute della diagnosi funzionale sulla didattica ordinaria,
- la percezione della quantità di ore "speciali" di sostegno in rapporto ai bisogni percepiti,
- l'uso diffuso della documentazione,
- i rapporti con le famiglie,
- le ricadute dell'integrazione sui vari attori dei processi,
- il collegamento dei PEI e dei PDP con la programmazione della classe.
- Raccordo con l'Ente locale per la stesura del Progetto Individuale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento terrà conto dell'integrazione delle risorse e delle competenze presenti nella scuola (docenti sostegno, assistenti educativi, ore di potenziamento).

Le varie figure professionali della scuola e dei sistemi connessi possono subire un turn over elevato , con situazioni di notevole precarietà e discontinuità della loro opera, oppure possono essere stabilmente impiegate in un'istituzione scolastica, con indubbi vantaggi, generalmente, dal punto di vista della continuità, dell'effettiva efficacia del loro lavoro, della soddisfazione personale e professionale, della predisposizione ad investire nel futuro in prassi che rimangano nell'organizzazione della scuola, della solidità dei legami con gli alunni e i colleghi, ecc.

IL Rettore deve attivare e curare rapporti e interazioni con altri soggetti coinvolti nei processi di formazione, in primo luogo la famiglia, e a seguire, tutte le agenzie educative presenti sul territorio di riferimento, avendo come indicatori una scuola di inclusione :

1. Collegialità;
2. condivisione delle scelte;
3. negoziazione dei risultati;
4. conoscenze psico-pedagogiche;
5. categorie pedagogiche coerenti;
6. chiarezza sul concetto di valutazione;
7. attivazione di processi di ricerca-azione;
8. attivazione di processi di autoanalisi;
9. attivazione di procedure controllabili;
10. integrazione di tutte le forme di sostegno presenti nella scuola;
11. predisposizione di azioni funzionali al progetto di vita dell'alunno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Sono inseriti nel PTOF i progetti rivolti alla disabilità, BES/ DSA , alla prevenzione del disagio ,al bullismo e al cyber bullismo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola, configurandosi come servizio educativo di elevata qualità, pone come finalità il potenziamento delle intelligenze di ogni singolo individuo. Ciò esige un sistema di rapporti interattivi tra la scuola primaria, la SSI e la SSII che si configuri come contesto educativo e di apprendimento saldamente raccordato con tutte le esperienze formative precedenti, collaterali e successive dell'allievo. Per la realizzazione di tali prospettive è necessario, prestare attenzione alla coerenza degli stili educativi e dar luogo, in base a precisi criteri e in direzione verticale, a modalità organizzative che commentano scambi di informazione e di esperienze fra i livelli immediatamente contigui di scuola, nel rispetto delle reciproche specificità, in vista del successivo inserimento lavorativo.

Nella scuola particolare rilevanza è data ai momenti di confronto tra insegnanti per un miglior scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche al momento della formazione delle classi prime dei vari ordini di scuola annesse al Convitto.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

1. Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
2. Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
3. Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e

iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

4. Nel caso di alunni che, “con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali” il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l’eventuale compilazione del PDP.
5. Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
6. Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall’Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l’inclusione.
7. Attivazione di progetti di istruzione parentale in ogni ordine di scuola nei casi che lo richiedono (D.L.62/2017 art. 23).

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal GLI come punto di partenza per l’analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico “pedagogica” dell’alunno.

L’inclusione di alunni con BES comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- **Dirigente Scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma;

- **Collegio dei Docenti:** discute e delibera il Piano Inclusione Scolastica;
- **Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.;
- **Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti;
- **Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali;
- **Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione;
- **Assistente specialistico:** presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- **Rappresentanti degli studenti:** conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione
- **Volontariato e associazioni del territorio:** da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
- **Il Servizio Sociale**, che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.
- **L' A.S.L.**, su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e

sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Gruppo di Lavoro Inclusione

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- FUNZIONE STRUMENTALE BES
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti, come da C.M. n.8 del 6 marzo 2013 (Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali), tra i quali:

- ✓ rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- ✓ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- ✓ analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso;
- ✓ analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
- ✓ formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo;

- ✓ formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati

Tempi:

- ✓ Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola – ovvero, secondo la previsione dell'art. 50 della L.35/2012, alle reti di scuole – il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- ✓ a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- ✓ al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti
- ✓ inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (C.T.S.) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);
- ✓ al termine delle attività didattiche il GLI si riunisce per un report finale sui punti di forza e criticità emersi dai PDP/PEI, nonché per la stesura del PAI.

Compiti

- ✓ stesura e aggiornamento del bilancio diagnostico e prognostico del P.D.F.;
- ✓ progettazione e verifica del P.E.I., PDP;
- ✓ provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile e degli alunni DSA e con BES

Tempi

- ✓ si riunisce ogni qualvolta si debba monitorare l'evoluzione positiva o negativa dei PEI/PDP e tutte le volte che se ne ravvisi la necessità.

Compiti

- ✓ prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I.
- ✓ fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I.

- ✓ si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato.

Coordinatori alunni diversamente abili, DSA e con BES

- ✓ Tali figure coordinano le risorse disponibili per i BES (disabilità, DSA, BES);
- ✓ collaborano con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- ✓ si avvalgono della collaborazione dei componenti del G.L.I.;
- ✓ coordinano le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro), sia all'interno che all'esterno della scuola;
- ✓ intrattengono i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- ✓ svolgono attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

DOCENTE PROVVISORIO DI ADEGUATA FORMAZIONE SUI TEMI DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

- ✓ svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sugli alunni della macroarea dei BES;
- ✓ il ruolo non è ricoperto necessariamente da un insegnante specializzato nel sostegno;
- ✓ collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.;
- ✓ coordina il Gruppo B.E.S.;
- ✓ svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui B.E.S. DSA;
- ✓ svolge osservazione e monitoraggio nelle classi tramite i competenti Consigli;
- ✓ predispone ed aggiorna gli strumenti di lavoro per la promozione di una didattica inclusiva.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe

Si attuerà in tre fasi.

1. Insegnamento/Apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare;
2. valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della costruzione di un progetto di vita;
3. sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui il sostegno individuale è solo una parte.

Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S.

I criteri di valutazione espressi nei PDP terranno in considerazione i processi di apprendimento rispetto alla performance.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori.

Il docente di sostegno collabora con i docenti preposti a svolgere percorsi di PCTO per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di PCTO).

Parte III- Finalità del Piano per l'inclusione scolastica ed indicatori di Inclusività

Finalità del PAI

Scopo del Piano per l'inclusione è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". (nota di chiarimento n. 1551 del 27/06/2013).

Il Piano per l'Inclusione Scolastica è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Il Piano per l'Inclusione Scolastica, quindi, è il documento in cui i dati che lo caratterizzano "costituiscono fondamentalmente il punto di partenza per avviare quel profondo processo di rinnovamento dell'organizzazione scolastica". "La progettazione inclusiva investe infatti profondamente tutta la scuola. È necessario piuttosto che il lavoro sull'inclusione venga assunto come l'avvio di un periodo di sperimentazione che coinvolge tutto l'istituto, e che può portare nel corso dell'anno a una discussione e modificazione del PTOF, con l'obiettivo di giungere a una graduale armonizzazione dei due strumenti".

Fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, è necessario che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

Un esame dettagliato dei punti di forza e criticità delle risorse presenti nella scuola è di fondamentale importanza per poter pianificare interventi volti a superare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, per favorire la realizzazione del successo formativo di ogni studente e per creare comunità solidali.

Risultati attesi

- ✓ Realizzazione progetti di vita reali e personalizzati
- ✓ Realizzazione di piani personalizzati a favore degli alunni/studenti della macroarea BES
- ✓ Riduzione quantitativa dell'evasione scolastica imputabile a disagio socio-economico con strategie inclusive oggettive (studio assistito – aperture pomeridiane prolungate delle scuole – prestito di libri – fruizione individuale dei laboratori e delle strumentazioni scolastiche)
- ✓ Riduzione dell'abbandono scolastico con strategie inclusive relative all'orientamento e alla valorizzazione delle attitudini (percorsi paralleli al curricolare per l'acquisizione di abilità manuali e operative e per la canalizzazione e la scoperta delle inclinazioni)
- ✓ Eliminazione dell'emarginazione sociale dei soggetti svantaggiati e valorizzazione della diversabilità fisica con l'ottimizzazione dell'impegno dei canali vicarianti
- ✓ Conquista di comportamenti solidaristici e inclusivi verso la diversabilità psichica
- ✓ Coinvolgimento operativo delle famiglie nella totalità delle tipologie .

SCHEDA RIASSUNTIVA Piano Inclusione Scolastica IN INGLESE

The "Giordano Bruno" boarding school is characterized by a strong internal connection and with all the educational realities and services offered by the Maddaloni territory and recognizes the importance of continuity and pedagogical-educational sharing that accompanies the pupil and the student through the transition between different school orders: from primary school, to first grade secondary school, up to second grade secondary school.

The boarding school inclusiveness project, which refers to C.M. n. 8 of 6 March 2013, starting from a careful reading of the educational needs of the school, with particular attention to pupils with BES (Special Educational Needs), develops a shared project within the GLI (Working Group for Inclusion), group that prepares the Plan for Inclusion aimed at improving the educational and didactic action of the boarding school and ensuring educational success. An integral part of the Inclusion Plan are the reception protocols, which define the actions aimed at realizing the inclusive teaching project for pupils with special educational needs, for which, moreover, Personalized Educational Plans are drawn up to be shared with the families. . The "Inclusion", for the "Giordano Bruno" boarding school, is a process that affirms and puts each student at the center of the educational action so that it feels an integral part of the school, social and cultural context, ensuring everyone and everyone the right to study and to school and training success. In this perspective, the work of the Rector, teachers and all school staff is projected, so that a training course can be built with the creation of an educational organization and a personalized didactic action, which aims to know and enhance reality personal, human, social and family of pupils and students.

The inclusion of all pupils with Special Educational Needs at school is a strength of our education system. The school is an educating community that welcomes all pupils, regardless of their functional differences, in their daily commitment to build relational conditions and pedagogical situations such as to allow the maximum development of each and every one, also through specific interventions to be implemented in the background constant and essential education and socialization. The full inclusion of pupils and students is an objective that the school of autonomy has the task of pursuing through an articulated planning and with the enhancement of all the internal professionalism and resources present in the territory also with a view to an adequate evaluation of the ICF-CY (International Classification of Functioning, Disability and Health). The ICF is an innovative tool, because it is a classification of the health characteristics of people who live in the context of their personal life situations and with certain environmental impacts (it does not classify people). The ICF conceptual model proposes a new paradigm of didactic - educational research capable of promoting an authentic culture of integration, not intended only of diversity. The environmental factors are fundamental. In fact, referring to all aspects of the external and extrinsic world that form the context of an individual's life, they have an impact on the functioning of the person: they can be a barrier both because of their presence (e.g. negative attitudes towards people with disabilities) and their absence (e.g. the unavailability of a necessary service). Different environments can have a very different impact on the same individual in a certain health condition. The environment without facilitators or with barriers will limit performance very much, on the contrary the most facilitating ones will favor it. The school thus becomes the launching pad for integration, today understood as full inclusion of all pupils, a value for all and in this, the "Giordano Bruno" boarding school, represents a community of learning, socialization and meeting of differences.